

## TELE-VISIONI

## I migliori anni di Carlo Conti resta senza Diletta Leotta

DI GIORGIO PONZIANO

Carlo Conti è tornato in studio. Ha incominciato le prove, dopo le fatiche sanremesi e della tournée nei teatri con **Leonardo Pieraccioni** e **Giorgio Panariello**, della nuova stagione de *I migliori anni*. Sei puntate su Rai1 dal 21 aprile. Per la co-conduttrice (che non sarà più **Anna Tangello**, presente lo scorso anno, confermato invece il comico **Ubaldo Pantani**) aveva pensato a una nuova soluzione bipartisan, come quella del festival con **Maria De Filippi**. Perciò era partita la proposta a **Diletta Leotta**, già sua ospite a *Sanremo* e volto sportivo di Sky. L'emittente però non ha dato il permesso.

**Sigfrido Ranucci** riesce a tenere a galla *Report* (Rai3), orfano di **Milena Gabanelli**, la quale dice: «l'ho guardato come una vecchia zia». La prima puntata della nuova stagione del programma ha calamitato 1,8 milioni di telespettatori (7,1%). Non male considerando che Rai1 ha proposto la replica del *Commissario Montalbano*, dominando la serata con

8 milioni di telespettatori (32,1%), lontano anni luce Canale5 con *Il grande match* (2,1 milioni, 9,1%). *Report* è stato il terzo programma più visto della serata.

**Antonio Campo Dall'Orto**, dg Rai, sta premendo sul presidente del consiglio per evitare di dovere sottostare al tetto di spesa (240 mila euro l'anno, non proprio bruscolini) negli ingaggi delle star. In tempi di crisi però l'impatto sull'opinione pubblica appare negativo, perciò Paolo Gentiloni tergiversa. La questione sarà comunque risolta a breve e così Dall'Orto potrà mettere la sua firma sui palinsesti. Ha convocato inserzionisti e giornalisti per presentare la nuova stagione il 28 giugno a Milano e il 6 luglio a Roma.

**Gabriele Corsi** avrà la responsabilità della nuova edizione di *Piccoli Giganti*, format che Canale5 ha deciso di non riproporre ed è stato acquisito da Real Time (canale 31). Lo scorso anno a condurre c'era **Belen Rodriguez**, adesso tocca a **Corsi**, che sarà affiancato dal piccolo **Giorgino Zac-**

**chia** (riconfermato perché non sotto contratto Mediaset). Per cercare di dar forza al programma (che si avvale del brand Unicef, il debutto tra un paio di settimane) l'emittente ha chiamato a raccolta i due suoi volti più popolari: **Benedetta Parodi** ed **Enzo Miccio**, che faranno parte della giuria.

**Giuliano Cipriani**, dg Discovery Media, si è aggiudicato la serie *Unabomber*, che racconta le imprese e la cattura del criminale, interpretato dall'attore inglese **Paul Bettany**. La fiction si soffermerà anche sull'agente dell'Fbi, **Jim Fitz Fitzgerald**, linguista, che riuscirà faticosamente a identificare *Unabomber*, cioè **Theodore John Kaczynski**, matematico e docente universitario, condannato per aver inviato pacchi postali esplosivi a numerose persone, durante un periodo di quasi 18 anni, provocando tre morti e 23 feriti. In una sorta di analogia con colui (mai identificato) che dal 1994 al 2006 terrorizzò parte del Veneto e Friuli, per lo più collocando nei luoghi più vari una trentina di piccoli ordigni esplosivi. *Unabomber*, ma

quello americano, arriverà a rinforzare il palinsesto di Nove, dopo l'ingaggio di **Maurizio Crozza** e il lancio di *Boom!*, l'access time condotto da **Max Giusti** che supera mediamente mezzo milione di telespettatori. Una sorta di rivincita dopo il licenziamento di Giusti da *Affari Tuoi* (Rai1).

**Franca Sozzani**, direttrice di *Vogue* dal 1988 fino alla morte avvenuta nel 2016, e per decenni regina incontrastata della moda, sarà raccontata in una fiction che ripercorrerà la fasi salienti della sua vita al vertice del glamour. Il produttore **Pietro Valsecchi** sta scegliendo l'attrice che la dovrà interpretare, poi (a giugno) incominceranno le riprese. Sarà la fiction di punta della prossima stagione di Canale5.

**Luca Telese** (*Bianco e Nero*, La7) invita **Vittorio Sgarbi** a parlare di legittima difesa e ovviamente scoppia la rissa. Nessuna sorpresa, tutto secondo il copione. La variante è che Sgarbi non se la prende solo con un'altra ospite (**Luisella Costamagna**) ma anche col conduttore: «Zitto, taci! Ti faccio tacere perché non sei un conduttore, sei un uomo che interrompe. Io non me ne vado, te ne vai tu». Gli ospiti in studio si alzano e salutano, Sgarbi rimane solo con Telese: chi la fa, l'aspetti.

**Giuliano Ferrara** mette nel mirino **Enrico Mentana**, direttore del *Tg* de La7, che accusa di essere diventato grillino: «Perché da anni arrangia una spericolata e vivace campagna di promozione della ditta Casaleggio e Associati e del suo comico mentore? E perché procede dissimulando? Quando **Silvio Berlusconi** si legò a filo doppio al giovane Mentana, allevato in ambiente craxiano, e licenziò **Indro Montanelli**, gli dissi che...Mentana era un giornalista senza grandi idee in proprio, senza vera passione politica, che doveva fare la sua strada. Come (quasi) sempre Berlusconi non mi diede retta. E Mentana cominciò la parabola... profeta sormione, uno capace di farsi mille e una identità».

**Sam Esmail** è il regista di *Mr Robot*, seconda stagione della serie cyber-thriller che affronta l'attualissimo tema dello spionaggio informatico. Arriverà su Mediaset Premium Stories (canale 317) da domani in prima serata. Si tratta di 12 episodi coi protagonisti

(**Rami Malek** e **Christian Slater**) che si combattono a colpi di hackeraggio. Negli Stati Uniti è stato un successo, propiziato da un'intervista in cui **Edward Snowden** ha asserito di essere un fan della fiction. Tanto che Esmail sta già pensando alla terza serie.

**Antonino Cannavacciuolo** è lo chef stakanovista della tv, l'emblema di chi si è catapultato dalla cucina allo studio televisivo. Scorraccia su ben quattro emittenti: un record. È protagonista contemporaneamente di *Cucine da incubo* (Nove) e *Celebrity Masterchef* (SkyUno), neppure il tempo di respirare dopo avere concluso le fatiche di *Masterchef* (SkyUno) e di *O mare mio* (Nove). Il bello è che se si fa zapping sul telecomando lo si ritrova anche nelle repliche delle vecchie stagioni su FoxLife e su Tv8. Intanto un'emittente delle Marche, E'Tv, avvia un nuovo esperimento di cooking-tv: la cena a pagamento (25 euro) in un ristorante, le telecamere che riprendono, una sintesi dei momenti conviviali in onda. Il programma si intitola *Metti una sera* e lo conduce **Maurizio Soggi**. Chi vuole apparire in tv mentre mangia si può prenotare.

**Roberto Pisoni**, direttore di SkyArte, sta dando gli ultimi ritocchi agli eventi del *Festival di SkyArte*, a Napoli dal 5 al 7 maggio. Dibattiti, proiezioni di film e documentari, workshop, esibizioni live di artisti, eventi teatrali, concerti e le attività di Sky Academy dedicate ai ragazzi. L'emittente vuole fare le cose in grande e dare un respiro internazionale all'iniziativa. Ogni evento è a ingresso gratuito.

**Claudio Gioè** su Canale5 (in autunno) nei panni del cronista **Mario Francese**, ucciso dalla mafia nel 1979. Nel cast del film anche **Marco Bocci**. È il primo della serie di quattro episodi dal titolo *Liberi sognatori*. Gli altri proporranno le figure di **Libero Grassi**, **Renata Forte** ed **Emanuela Loi**.

**Florian Omoboni** torna per il sesto anno con *Nautica*, programma specializzato sugli sport marini con in più un talk-show come appendice ogni sabato alle 19.30. Il tutto su SportItalia (canale 60 del digitale e 225 di Sky) e ogni domenica alle 22 su Acqua (canale 65 del digitale). Inoltre da metà aprile ricomincerà (per il 23esimo anno) *Blu Sport*, magazine sempre condotto da Omoboni a cui non sfugge nulla di quanto succede sull'acqua.

Twitter: @gponziano

© Riproduzione riservata

## LIBRI

## Quel pugno chiuso entrato nella storia

DI DIEGO GABUTTI

**Lorenzo Iervolino**, *Trentacinque secondi ancora. Tommie Smith e John Carlos: il sacrificio e la gloria*, 66th and 2nd 2017, pp. 283, 23,00 euro, eBook 9,99 euro.

Primo atleta a correre i 200 metri in meno di 20 secondi, l'afroamericano Tommie Smith, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Città del Messico del 1968, stabili anche un altro record. Insieme al compagno di squadra John Carlos, che con 20 secondi netti prese la medaglia di bronzo, entrò nella storia dei sixties e delle lotte per i diritti civili con un'immagine che ancora rivaleggia col poster zazzero di Che Guevara: uno dei tre atleti in piedi sul podio, due dei quali salutano a pugno chiuso con una mano guantata. Era il saluto del Black Panther Party: una dichiarazione di guerra all'America razzista e alle ingiustizie del mondo. Peter Norman, un australiano, vinse l'argento e, per aver partecipato alla protesta dei due compagni d'avventura olimpionica, fu bandito dalla squadra d'atletica australiana. Lorenzo Iervolino, nato parecchi anni dopo il Sessantotto americano, quando persino l'interminabile Sessantotto italiano era finito da un pezzo, insegue e racconta la storia di queste icone del New Left americano e planetario negli States di cinquant'anni dopo. Tempi eccezionali, e una storia eccezionale.

**Ashley Kahn**, *Il rumore dell'anima. Scrivere di jazz, rock, blues*, il Saggiatore 2017, pp. 552, 35,00 euro; *Kind of blue. New York, 1959. Storia e fortuna del capolavoro di Miles Davis*, il Saggiatore 2017, pp. 292, 28,00 euro.

Non si può esercitare la critica musicale, nel mondo in cui risuonano i riff dei grandi chitarristi rock e le melodie immortali del

le grandi band, senza praticare il pop nelle sue varie declinazioni: gli eccessi delle rock star, le guerre delle hit, le tecniche di registrazione, il pubblico festante dei concerti. Kahn racconta la scena pop con passione e competenza. Bellissima la monografia su *Kind of Blue*, il capolavoro di Miles Davis; intrigante *Il rumore dell'anima*, che raccoglie gli articoli e le recensioni d'una vita.

**Ettore Cinnella**, 1917. *La Russia verso l'abisso. La storia della rivoluzione che sconvolse il mondo*, Della Porta 2017, pp. 474, 19,50 euro, eBook 9,99 euro.

Storico della rivoluzione russa, specialità poco frequentata, almeno in Italia, dagli storici professionisti e dilettanti, in larga parte ancora fedeli alla linea generale, Ettore Cinnella pensa che anche il racconto storico, come le favole della nonna, debba farsi carico d'una morale. Questa, per esempio: che gli azzardi rivoluzionari sono sempre e infallibilmente catastrofici, e che dalle utopie non c'è da aspettarsi mai niente di buono. Molti suoi colleghi pensano invece che il racconto storico, al posto d'una morale, possibilmente veritiera, debba trasmettere il suo contrario: la banalizzazione dell'orrore, cioè una sistematica menzogna. Per gli storici engagés, che continuano a praticare le genuflessioni rituali dell'egemonia culturale perché nessuno gli ha ancora detto che la festa è finita, valgono sempre le stesse astuzie: meno si parla del 1917, meno si parla anche della sinistra italiana, di cui ancora non c'è stata (trent'anni dopo il Crepuscolo degli dei bolscevichi) una definitiva rottamazione. Per capire a che specie d'impresa, mostruosa e ridicola insieme, si fossero votate le Ditte filosofiche, compresa l'italiana, conviene leggere i libri (tra cui questo) del Professor Cinnella.

© Riproduzione riservata